



Associazione Biblica della Svizzera Italiana

Il tema

Intervento di Renzo Petraglio

In tema di giustizia, una pagina fondamentale della Bibbia ebraica la troviamo nel libro di Geremia. Questo profeta, attivo fin dall'anno 626, ci ha lasciato un quadro della situazione politica e sociale di Gerusalemme al tempo del re Giosia (640-609) e dei suoi figli: Ioacaz (re per tre mesi), Ioiakim (609-598) e Sedecia (597-586) che regnarono fino alla distruzione di Gerusalemme. Nel capitolo 22 del suo libro il profeta Geremia prende la parola, in particolare, per denunciare il comportamento di Ioiakim che edifica la propria casa con ingiustizia sfruttando i lavoratori; inoltre sparge sangue innocente, abusa del suo potere, opprime e tratta gli altri come bestie da soma. E così si comporta in modo opposto a quanto ha fatto suo papà, il re Giosia, un uomo che ha praticato la giustizia e il diritto, ha reso giustizia ai poveri e agli indigenti. Ed è con questo suo comportamento che Giosia ha veramente “conosciuto” il Signore.

Intervento di Massimo Lolli

Nell'ottica di una più generale *rei publicae* cura, la *iustitia* è una tessera importante di quel mosaico di valori morali, che faceva di un imperatore romano un *optimus princeps*. Il senso stesso di giustizia, che ne derivava, aveva risvolti molto pratici e, per quanto la si potesse sbandierare in termini assoluti sulle monete, nei testi d'elogio imperiali assumeva i contorni del *princeps* nel suo ruolo ufficiale di legislatore, di giudice equo, di riformatore, di custode giusto e saggio delle leggi, di garante della loro corretta applicazione, di amministratore scrupoloso, nonché di uomo di governo mite verso i vinti. Ed infatti, è proprio nei discorsi encomiastici che l'imperatore, dopo aver combattuto, manifestava la sua giustizia anche nella forma della *clementia principis*. Tramite la lettura di alcuni passi significativi si potrà cogliere l'espressione concreta della giustizia, quale componente imprescindibile dell'uomo di governo.



Associazione Italiana di Cultura Classica
Delegazione della Svizzera Italiana

I relatori

Renzo Petraglio, nato a Scudellate nel 1945, è sposato con Maria Pia e papà di due figlie e di due figli. Ha conseguito all'Università di Friburgo (CH) le licenze e i dottorati in teologia e in lettere classiche. Sempre a Friburgo ha lavorato come assistente di Bernard Trémel per il Nuovo Testamento; poi ha insegnato greco, latino e religione al liceo di Locarno. Per la traduzione interconfessionale della Bibbia in lingua corrente, ha lavorato come revisore per il Nuovo Testamento e come traduttore per i libri del Siracide e della Sapienza. Inoltre, dal 1993, lavora per i giovani che a Bujumbura, in Burundi, al *Centre Jeunes Kamenge*, si impegnano per la pace.

Massimo Lolli, nato a Mendrisio nel 1963, è sposato con Andreana ed è padre di due gemelli, Michela e Matteo. È filologo classico di formazione. Ha conseguito la licenza (1988) e il dottorato in Lettere (1997) all'Università di Friburgo (CH), soggiornando, quale borsista del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica, a Göttingen, Amburgo ed Oxford. È stato incaricato di corso nelle Università di Friburgo e Neuchâtel; attualmente insegna latino e greco al liceo e svolge attività di ricerca. È autore di vari studi nell'ambito della letteratura tardoantica.

Nell'ambito del ciclo di incontri sul tema “Alle radici della cultura europea per la vita di tutti: la giustizia”, l'Associazione Biblioteca Salita dei Frati, l'Associazione Biblica della Svizzera italiana e l'Associazione Italiana di Cultura Classica, Delegazione della Svizzera italiana hanno il piacere di invitarLa

martedì 22 maggio 2018 alle ore 20.30

al dibattito sul tema

La ‘giustizia’ dell'antichità mediterranea e mediorientale può essere utile alla vita umana di oggi? Riflessioni e prospettive

Intervengono

Renzo Petraglio e Massimo Lolli

Associazione
Biblioteca
Salita dei Frati

Salita dei Frati 4A
CH-6900 Lugano
Tel. +4191/9239188
Fax +4191/9238987
bsf-segr.sbt@ti.ch
www.bibliotecafratilugano.ch